

**Festa del Dono** La cerimonia ieri in Piazza

# Il grazie della città ai 302 campioni di generosità

Il sindaco: «Voi rendete migliore Parma»

## Festa del Dono

Si tratta di un'iniziativa nata con lo scopo di offrire un riconoscimento ai donatori storici e di sensibilizzare la cittadinanza.

» «Ho iniziato a donare il sangue con Avis undici anni fa, dopo che una persona che conoscevo era stata salvata grazie ad una trasfusione di sangue».

È la storia di Barbara Meli, ed è solo una delle 302 storie dei donatori che nel pomeriggio di ieri sono stati premiati sotto ai Portici del grano. Si è tenuta, infatti, la 42esima edizione della Festa del Dono. Si tratta di un'iniziativa nata con lo scopo di offrire una piccola riconoscenza nei confronti dei donatori storici e di sensibilizzare la cittadinanza, e soprattutto le nuove generazioni, riguardo al tema della donazione.

L'evento è stato promosso dall'assessorato all'Associazione e rapporti col terzo settore del Comune di Parma in collaborazione con le «Associazioni del dono».

Ma di quali si tratta? Sono Avis (Associazione volontari italiani sangue) Parma e Viggato, Fidas Parma, Adisco (Associazione donatrici italiane sangue cordone ombelicale), Admo (Associazione donatori midollo osseo) e Aido (Associazione italiana

donazione organi).

«Ho iniziato a donare sangue negli anni Ottanta perché lavoravo alla Barilla e lì c'era un gruppo di donatori a cui mi sono unito – ha raccontato Vito Libreria, premiato per le sue oltre 60 donazioni di sangue, -. È importante avere continuità nel donare perché la gente ha sempre bisogno».

Tra i premiati c'era anche Marika Crippa che, dal 2013, ha raggiunto le 18 donazioni con Avis. «Ho iniziato a donare perché mi sembrava che fosse una cosa che costasse poco e allo stesso tempo fosse un grande aiuto per le altre persone». «Credo che donare sia il modo più semplice per fare qualcosa di utile e importante per la società» ha affermato Chiara Campanini, donatrice Avis dal 2003, premiata per le sue oltre 50 donazioni.

La festa si è aperta con il Coro delle voci bianche della Corale Verdi, diretto dal maestro Niccolò Paganini, a cui è seguita la benedizione ai labari da parte di don Umberto Cocconi. Poi, la cerimonia di premiazione, preceduta dalle parole del sindaco

## La cerimonia

La festa si è aperta con il Coro delle voci bianche della Corale Verdi, diretto dal maestro Niccolò Paganini, a cui è seguita la benedizione ai labari da parte di don Umberto Cocconi.



co Michele Guerra e da quelle di Daria Iacopozzi, assessore alla Partecipazione. «Questa festa – ha detto Guerra – serve per rendere un grazie profondo alle associazioni del dono, le quali rendono migliore la quotidianità della nostra città». «L'obiettivo di giornate come questa – ha aggiunto Iacopozzi – è anche quello di riuscire ad allargare il numero di donatori all'interno della nostra città».

Durante la cerimonia ha preso parola anche Ines Seletti, presidente di Fidas Parma, che ha dichiarato: «La donazione è un gesto tanto semplice quanto importante per il bene che può fare non solo alla persona che riceve il sangue ma a tutte le persone che stanno intorno all'atto della donazione, in particolare i famigliari».

A moderare era presente la giornalista Rose Riccardi e ad intramezzare le premiazioni c'era la compagnia i «Fis'cén 'D'l'Uisp».

Andrea Grassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA